

Licenziati gli educatori di strada

Il Comune taglia i fondi al no profit: "Servizi da rivedere"

ZITA DAZZI

QUANDO riuscirono ad intercettare i giovani peruviani dei Latin King e a portare le baby gang sudamericane a firmare una pace fra loro, gli educatori di strada vennero ringraziati pubblicamente. Ma adesso il Comune considera la missione compiuta e così taglia i fondi per gli operatori sociali che raggiungevano i ragazzi più sbandati nei loro luoghi di ritrovo — le piazze, le periferie — per allontanarli da criminalità, droga, bullismo. Un progetto da oltre un milione di euro che aveva coinvolto circa 1500 adolescenti italiani e stranieri, con 50 operatori in 60 luoghi della città, tra cui piazza Aspromonte, via Odazio al Giambellino e piazza Corvetto.

Sono i consiglieri del Pd in consiglio comunale a denunciare il mancato rinnovo delle convenzioni alle nove cooperative che da anni gestivano questi servizi, paventando, come dice Andrea Fanzago, un «trasferimento di fondi dal recupero sociale alla sicurezza e al presidio del territorio attraverso pattuglie di volontari anti-degrado, che costano alla collettività ben di più degli educatori, cioè un milione e 700.000 euro». Fanzago, assieme a Marco Granelli, Marco Cormio e Pierfrancesco Maran, parla di altri progetti sociali aboliti: «La scure ha colpito anche i Centri di aggregazione giovanile e altri servizi rivolti ai tossicodipendenti e agli ex detenuti. E in scadenza anche la proroga per l'assistenza domiciliare ai minori e ai disabili. Le ragioni di questi tagli alle politiche giovanili ci sfuggono e ci preoccupano. L'assessore venga in commissione a spiegarci».

L'assessore Mariolina Moioli si affretta a smentire di avere l'intenzione di smantellare servizi così rilevanti ma aggiunge che la sospensione delle convenzioni per gli educatori di strada è cosa fatta: «Sono scadute a fine dicembre e non verranno rinnovate. Nella delibera di giunta abbiamo però stanziato 12 milioni di euro per i servizi a sostegno alla famiglia sul territorio. E all'interno di questi servizi, troveranno posto attività che sostituiranno quelle fatte precedentemente dalle cooperative». Di quali attività si tratti

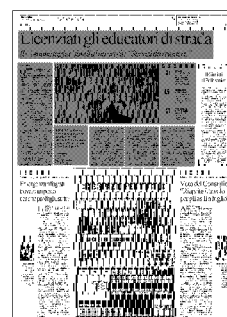
l'assessore non spiega, ma rassicura: «È nel mio interesse mantenere progetti per gli adolescenti, ma rinnoverò l'offerta. Miro a un sistema di servizi per superare la frammentarietà degli interventi».

Don Gino Rigoldi, presidente di Comunità Nuova, uno degli enti che perdono la convenzione, invita alla riflessione: «Posso anche essere d'accordo con l'assessore sul fatto che dopo tanti anni si debba verificare l'efficacia dei progetti e razionalizzarli. Ma spero proprio che non si voglia eliminare i servizi di strada che sono molto utili per agganciare i giovani più soli, quelli senza famiglia, a rischio devianza, se non vengono seguiti. Ho fiducia che la Moioli lo capisca».

Meno fiduciosa sembra l'opposizione: «L'assessore — spiega Marco Cormio — continua a sforbiciare senza rendersi conto che in futuro questi tagli genereranno maggiori costi sociali. Manca una seria analisi dell'impianto dei servizi e le decisioni vengono prese senza mai coinvolgere il privato sociale. La sussidiarietà tanto sbandierata dalla Moioli è in realtà una sussidiarietà impositiva, con una visione del terzo settore limitata a soggetto che partecipa alle gare».

Il Pd: "La giunta elimina i progetti per i giovani"
Moioli: "Un nuovo piano di sostegno alle famiglie"

ADOLESCENTI
Una banda di ragazzini sudamericani con cui lavorano i volontari di strada





A rischio



CENTRI AGGREGAZIONE

In dicembre è scaduta e non è stata rinnovata la convenzione ai centri giovani



TOSSICI ED EX DETENUTI

Sono stati aboliti alcuni servizi per ex carcerati e di assistenza ai drogati



ASSISTENZA DOMICILIARE

In scadenza anche l'assistenza domiciliare ai minori e disabili